

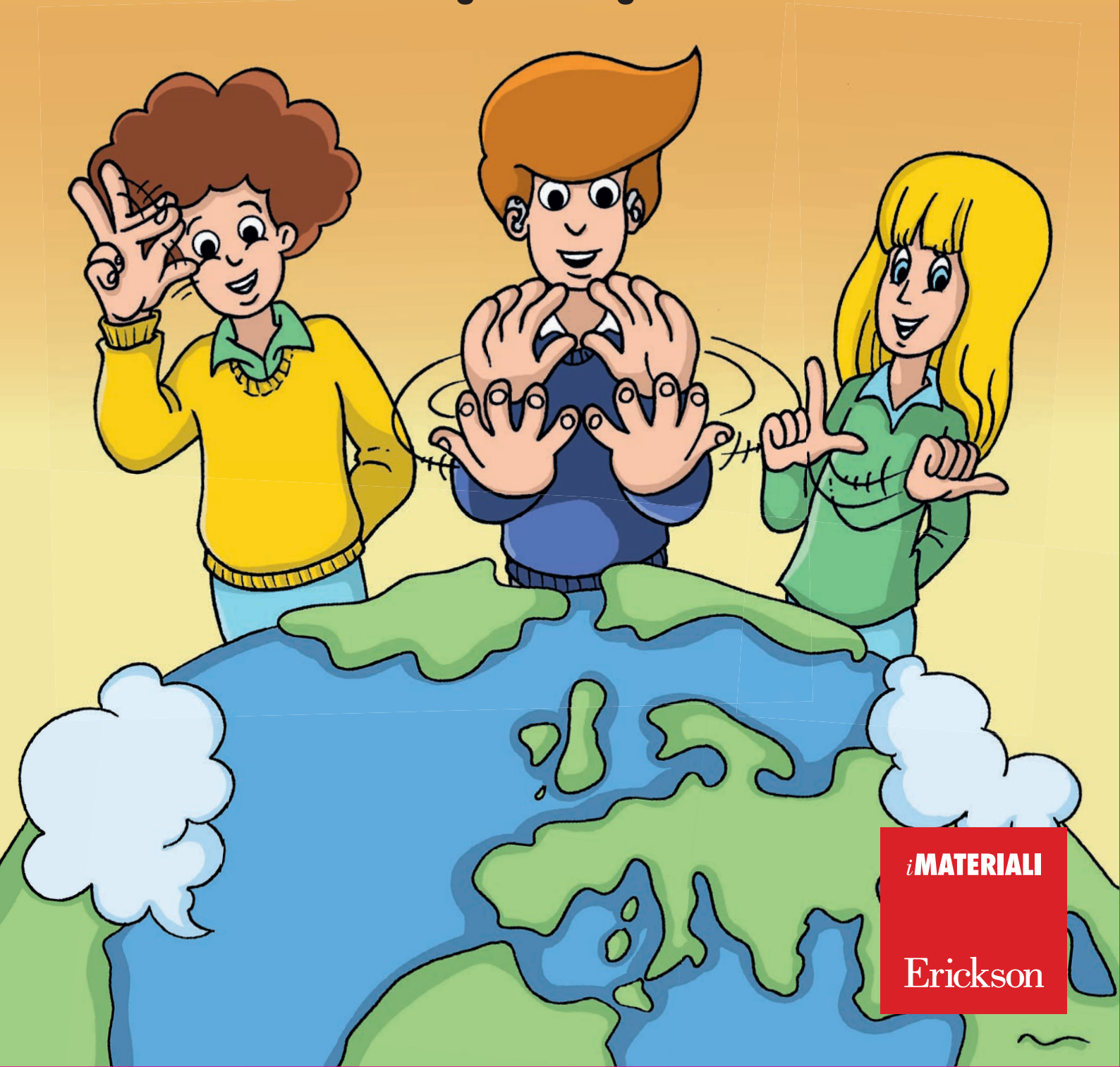


Con il patrocinio
di ENS

Jacopo Murolo, Martina Marchi
e Rossana Rossena

CONOSCO IL MONDO CON LA LIS

Attività e schede per l'arricchimento lessicale
nella Lingua dei Segni Italiana



iMATERIALI

Erickson

La conquista del bilinguismo è per il bambino sordo segnante condizione indispensabile per la sua crescita cognitiva e il suo inserimento sociale, oltre ad apportare un beneficio in termini di stimolo e di sviluppo delle capacità intellettive agli alunni dell'intera classe. La pratica di una lingua parlata e di una segnata — due lingue tanto diverse nella loro genesi, nella codifica e nella struttura finale —, conduce infatti a esplorare percorsi nuovi, a vivere esperienze diverse, ad allargare gli orizzonti cognitivi e a creare nuove occasioni sociali e relazionali.

Nato dalla collaborazione di due persone sorde dalla nascita e di una persona udente, unite dal comune obiettivo di favorire il bilinguismo italiano-Lingua dei Segni Italiana, *Conosco il mondo con la LIS* si rivolge agli alunni della scuola primaria e propone un ampliamento delle conoscenze lessicali applicate a contesti vicini al vissuto dei bambini. Prendendo spunto dalle vicende di Ciro e dei suoi compagni, già conosciuti all'interno del precedente volume *Gioco e imparo con la LIS*, gli alunni approfondiranno le proprie conoscenze relative a 10 diversi ambiti:

- scuola
- orto botanico
- mare
- museo della Marineria e pesca in mare
- bosco
- fattoria in campagna
- parco naturale in alta montagna
- giochi d'inverno
- sport invernali in città
- spettacolo teatrale.

Al volume è allegato un poster contenente le lettere dell'alfabeto e l'immagine del segno corrispondente nell'alfabeto manuale.

Poster
dell'alfabeto manuale



ISBN 978-88-590-1535-2



9 788859 015352

€ 23,00

volume + tabellone
indivisibili

Indice

- 9 Introduzione (*di Rossana Rossana*)
- 13 CAP. 1 Sveglia, bambini, è primavera!
- 23 CAP. 2 L'Orto Botanico
- 33 CAP. 3 Al mare
- 43 CAP. 4 Pescatori ieri e oggi
- 53 CAP. 5 I frutti del bosco
- 63 CAP. 6 In campagna
- 73 CAP. 7 Un parco naturale in montagna
- 83 CAP. 8 I Giochi d'Inverno
- 93 CAP. 9 Sport invernali in città
- 103 CAP. 10 Risate e neve a teatro
- 113 Vocabolario italiano-LIS

Introduzione

Nascita del progetto e obiettivi

Questo libro si può considerare il naturale proseguimento e sviluppo di *Gioco e imparo con la LIS*. Ne mantiene infatti la struttura, ma, a differenza del primo, si rivolge a bambini che hanno superato la primissima infanzia, proponendo argomenti adatti a una fascia di età superiore, un lessico più articolato, un vocabolario più ricco. Anche per questa seconda opera, il progetto vede la collaborazione di due persone sorde dalla nascita e di una persona udente, unite dal comune obiettivo di favorire il bilinguismo italiano-Lingua dei Segni Italiana, una competenza indispensabile per la comunicazione e l'inclusione tra sordi segnanti e udenti. Le immagini sono realizzate da Jacopo Murolo, mentre Martina Marchi collabora come consulente LIS. Testi e coordinamento del progetto sono curati da Rossana Rossena.

Il progetto è pensato per rispondere ad alcuni obiettivi fondamentali: l'ampliamento del vocabolario di base nel bambino e la contemporanea integrazione della parola con il corrispondente gestuale nella Lingua dei Segni Italiana. Un volume che vuole anche contribuire a colmare la scarsità di strumenti da impiegare nella pratica precoce del bilinguismo italiano-LIS.

Destinatari del progetto

Il libro si rivolge alla fascia di età compresa tra i 7 e gli 11 anni. È pensato come strumento di apprendimento per tutti i bambini, utile in famiglia, a scuola e, per i bambini sordi segnanti, anche in ambito riabilitativo. Può essere una risorsa e fornire un utile contributo nelle situazioni educative che prevedono la pratica del bilinguismo con l'insegnamento della LIS a tutti i bambini.

La conquista del bilinguismo è per il bambino sordo segnante condizione indispensabile per la sua crescita cognitiva e il suo inserimento sociale. Va considerato inoltre il beneficio in termini di stimolo e di sviluppo delle capacità intellettive che l'apprendimento di una lingua dei segni, essenzialmente visiva, può recare a ogni bambino.

Riportiamo di seguito una riflessione contenuta nel primo libro, considerando imprescindibile avere costantemente presenti gli aspetti che accomunano o rendono differenti una lingua parlata e una segnata, per meglio comprendere attitudini e difficoltà di ogni bambino.

«Nell'uomo il cervello si plasma, matura grazie al linguaggio, capacità potenzialmente innata, ma che necessita di particolari circostanze per prendere forma. Presupposto fondamentale affinché il bambino apprenda una qualsiasi lingua è essere immerso in universo comunicativo, sia esso verbale o gestuale. Riconoscimento dei bisogni materiali, affettivo-relazionali e intellettivi, un ambiente che offra motivazioni, stimolazioni e mezzi adeguati per affrontare esperienze e conquistare conoscenze concorrono alla formazione linguistica e, più in generale, allo sviluppo armonico della personalità. Se alla base vi sono presupposti comuni, è ovvio che l'apprendimento di una lingua parlata e di una segnata si attuino secondo modalità differenti.

La prima utilizza fondamentalmente l'udito, la seconda la vista. Una conduce allo sviluppo ed all'affinamento delle capacità uditive, con relativa stimolazione e sviluppo delle aree cerebrali correlate. L'altra agisce in modo analogo, sviluppando la capacità di cogliere un maggior numero di particolari, di compiere un'analisi più rapida e approfondita di quanto rientra nel campo visivo. Le aree cerebrali interessate sono quelle legate alla vista. In entrambi i casi, con effetti differenti dovuti alle rispettive peculiarità, vengono coinvolte le aree del cervello legate al linguaggio».

La pratica del bilinguismo, in particolare nel caso di una lingua parlata e di una segnata, due lingue tanto diverse nella loro genesi, nella codifica e nella struttura finale, conduce inevitabilmente a esplorare percorsi nuovi, a vivere esperienze diverse, in breve ad allargare gli orizzonti cognitivi e, ovviamente, a creare nuove occasioni sociali e relazionali.

Immagini, segni, parole

Nel libro si alternano e si integrano diversi piani narrativi: illustrazioni, parola scritta, segni disegnati. Linguaggio grafico, linguaggio verbale, Lingua dei Segni Italiana. Ogni linguaggio rimanda all'altro, lo racconta, lo traduce, lo scompone e lo ricompone, lo completa, così da costituire un unico testo visivo.

Il complesso narrativo consente al lettore di privilegiare un punto qualsiasi da cui iniziare, trovando poi nelle pagine del capitolo il completamento comunicativo dei contenuti, che sono nelle intenzioni degli autori.

La struttura del libro

Il libro è suddiviso in dieci capitoli, ognuno dei quali è organizzato con uno stesso numero di pagine, contraddistinte da tre differenti colori e scandito da una successione ripetuta delle stesse.

Le pagine contrassegnate dal logo «LEGGO» presentano il testo scritto e le illustrazioni e raccontano le vicende di Ciro e dei compagni, che compaiono in età più avanzata (simile a quella dei lettori cui la presente opera è destinata) rispetto al primo libro. Le vicende che li interessano hanno un respiro più corale e si svolgono per la maggior parte in ambienti esterni alla casa e alla scuola, in un contatto più aperto verso il mondo. Vedono infatti i bambini, nello scorrere delle

stagioni, condividere momenti di «immersione» in ambienti diversi: in un orto botanico, al mare, in un bosco, in campagna, in montagna e così via.

Le pagine «IMPARO» propongono la traduzione in LIS nella forma «scritta» o, se si preferisce, disegnata di singole parole e di brevi frasi, che riflettono i contenuti e i concetti presenti nelle pagine precedenti. Immagini, parole e segni, vengono accostati a volte su linee orizzontali, a volte in verticale oppure racchiusi in un riquadro: in quest'ultimo caso la frase scritta in italiano viene tradotta in un sottostante rigo di segni, a loro volta ritradotti, segno per segno, in italiano rispettando la struttura sintattica della LIS. Diviene così possibile una lettura orizzontale e una verticale, con quest'ultima che evidenzia le differenti sintassi delle rispettive lingue, avvicinando il lettore alle regole a livello intuitivo.



Le pagine «GIOCO» offrono, in chiusura di capitolo, momenti di svago e creatività. L'esecuzione del gioco richiede spesso il riconoscimento di segni riportati nelle pagine precedenti.

Chiude il libro il «Vocabolario italiano-LIS» con le parole in ordine alfabetico affiancate dall'immagine che le traduce in LIS, particolarmente utile anche per chi vuole imparare rapidamente i principali segni LIS,

Al libro è infine abbinato un poster a colori dell'alfabeto manuale. Nelle caselle che lo compongono troviamo la lettera dell'alfabeto e il disegno del corrispondente segno dell'alfabeto manuale.

Il ruolo dell'adulto

Se è vero che, tra i 7 e gli 11 anni, i bambini dovrebbero aver acquisito la capacità di leggere e apprendere in autonomia, l'apporto dell'adulto rimane però importante. Egli può infatti stimolare una riflessione critica sui contenuti, offrire conferme, chiarimenti o comparazioni e, infine, prendere spunto dall'argomento per una conversazione che ampli la tematica, che la riporti alle esperienze personali del giovane lettore o magari alle sue attitudini immaginative, fantastiche.

Per concludere, la condivisione della lettura fra adulto e bambino mantiene nel tempo un valore intrinseco, pur nel variare delle modalità con cui si attua: adulto che legge per il bambino nella primissima infanzia, adulto che affianca il bambino che legge, adulto che ascolta il bambino mentre legge. Il filo che accomuna i diversi tipi di esperienza è la relazione profonda fra due persone, un vissuto che accompagna il bambino verso l'età adulta.

I frutti del bosco



I frutti del bosco



L'estate sta per finire, tra poco inizierà l'autunno. È il momento di raccogliere i piccoli frutti del bosco, maturati con il sole dell'estate. Una «caccia al tesoro» nascosto fra gli alberi, che diverte bambini e adulti. Nonno Leo, Ciro e il suo amico Marco camminano lungo il sentiero che conduce al bosco. I bambini conoscono bene quei luoghi, perché ci vengono fin da quando erano molto piccoli.



Ai lati del sentiero ci sono grandi cespugli di more, carichi di frutti scuri e lucidi, dalla polpa succosa e dolcissima. Ciro e Marco non possono fare a meno di assaggiarli, prima di iniziare a riempire i loro contenitori. La raccolta è soddisfacente, ma occorre fare molta attenzione ai rami spinosi.



I lamponi crescono in un luogo più fresco, vicino a un ruscello. I loro frutti sono rosati e leggermente più aciduli delle more. Nonna Anna, la nonna di Ciro, ha raccomandato ai bambini di metterli in un contenitore separato, perché li userà per preparare un gelato e, se ce ne saranno a sufficienza, per una crostata.



Le piante dei mirtilli e le fragole preferiscono crescere nel bosco, tra ombra e sole. Le loro dimensioni sono più ridotte e bisogna chinarsi per raggiungere i piccoli frutti. «Guarda!»



I frutti del bosco

segna Ciro per Marco, indicando una distesa di mirtilli. «Noi fortunati», segna l'amico in risposta. «Io ho molta fortuna oggi», aggiunge. «Ho trovato i funghi!» Marco fa cenno a nonno Leo di avvicinarsi. Lui sa distinguere i funghi buoni da quelli velenosi e sa come raccogliarli.

Il nonno taglia i funghi alla base con un coltellino, in modo che i loro filamenti rimangano nel terreno e li ripone in un cestino di vimini. Durante il trasporto, le loro spore finissime potranno così passare attraverso i fori del cestino e cadere sul terreno, dove daranno vita a nuovi funghi.



A casa li aspetta nonna Anna. «Bravi!», esclama. «Ho già preparato l'impasto per la crostata; aggiungo i lamponi, inforno e in pochi minuti la merenda sarà pronta.»

«Più tardi Marco ed io prepariamo il gelato da mangiare domani, quando ci saranno anche i nostri genitori.», propone Ciro.

Dopo cena, i bambini sfogliano un album di fotografie. Si rivedono, molto più piccoli, seduti in mezzo a un prato con le mani e la bocca colorate da una scorpacciata di mirtilli. In un'altra immagine sono con i piedi a mollo in un ruscello. Le immagini del passato suscitano i ricordi.

«Quando ero piccolo», racconta Ciro, «mi piaceva ascoltare le storie degli gnomi dispettosi, ma poi non volevo andare nel bosco, perché avevo paura di incontrarli». «Io avevo paura delle vipere, facevo brutti sogni e piangevo», segna Marco.



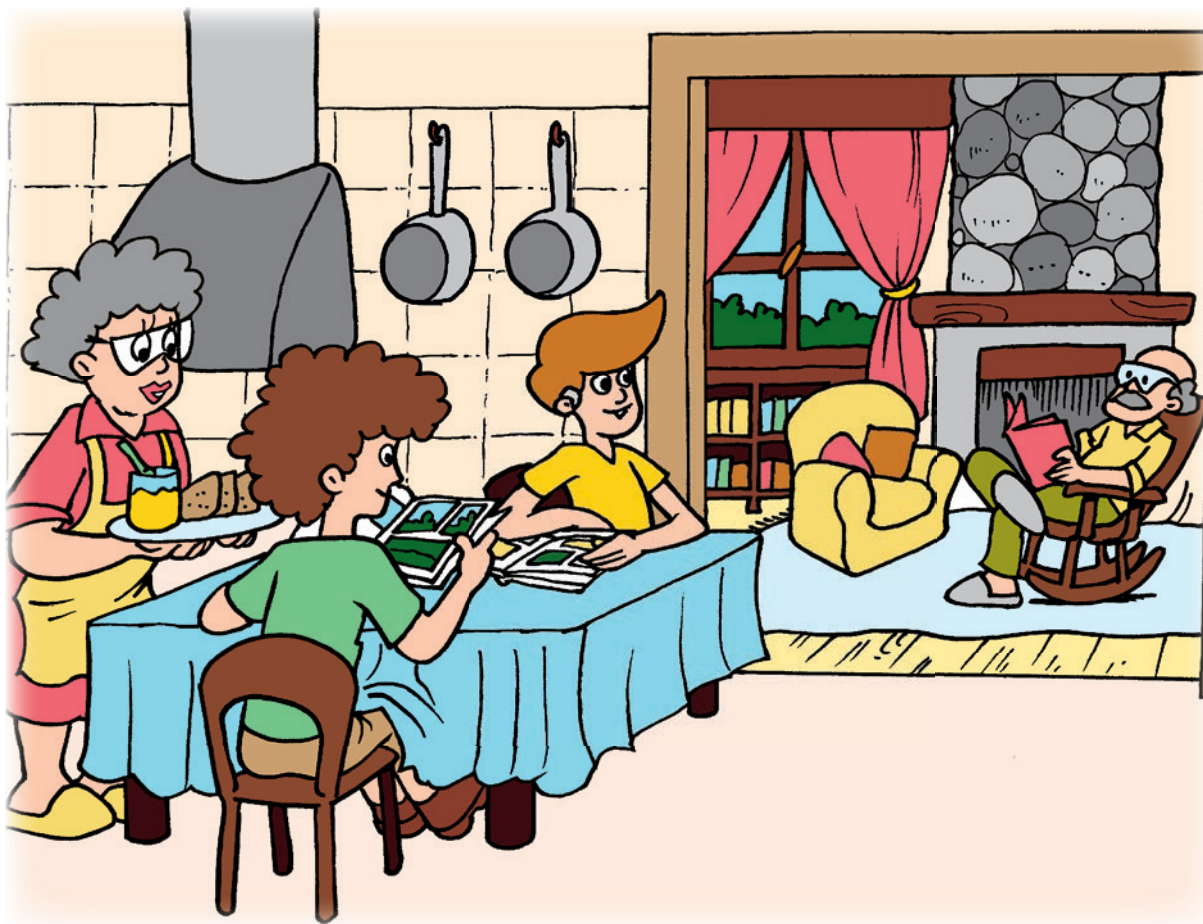
«Tutti i bambini piccoli hanno paure come le vostre, ma con il tempo le superano e si divertono a esplorare i boschi», commenta la nonna. «Così le nonne possono preparare marmellate, mettere funghi sott'olio e... e le castagne...?»

«Raccoglieremo anche le castagne, vero ragazzi?» interviene nonno Leo, rivolto a Ciro e Marco.

«Sì, sì!» rispondono loro. «Quando si va?»

«Penso che tra due settimane saranno pronte e anche le noci.»

«Non dimentichiamo la legna per accendere il camino», ricorda Marco.



«Giusto. Voi ragazzi avete buona memoria. Aiutatemi a ricordare cosa troviamo nel bosco nelle diverse stagioni.»

«In primavera la neve si scioglie e spuntano i primi fiori. Alla fine dell'estate si trovano more, fragole, mirtilli... Abbiamo dimenticato i lamponi. E poi i funghi, le noci e le castagne... In autunno si raccoglie la legna. In inverno, il bosco si ricopre di neve e noi portiamo pezzetti di mela e noci per gli uccellini e gli scoiattoli affamati. Poi torniamo a casa, al calduccio, e troviamo i sapori del bosco che la nonna Anna ha messo nei vasetti... Mmmh... a me è venuta fame!» «Anche a me! Nonna, possiamo assaggiare la marmellata che hai appena fatto?»



Conversazione



Tra due settimane le castagne saranno pronte.



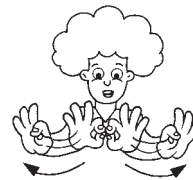
due



settimane



castagne



pronte

Io avevo paura degli gnomi.



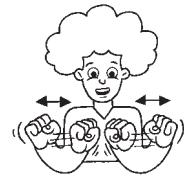
prima



io



gnomi



paura

Io sognavo le vipere e piangevo.



prima



io



vipere



sognare



piangere

Possiamo assaggiare la marmellata?



marmellata



noi



provare



gusto



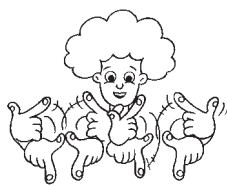
potere?



Dentro al mio bosco ci sono...



dentro



bosco



mio



essere

